



AFFILIATO F.I.E.

Gruppo Trekking Bagno a Ripoli

35 anni in cammino



Il mare d'Inverno: dalla Lecciona alla foce del Serchio (A/R)

Pullman

12 Febbraio 2023

	Loc. Partenza	Viareggio Costa dei Barbari		Loc. Arrivo	Marina di Torre del Lago
	Dislivello mt.	0 (zero) in salita e in discesa		Tempo Totale	6 h circa escluso soste
	Difficoltà	E 14 km circa		Punti appog.	Esercizi pubblici Torre del Lago
	Rif. Acqua	Esercizi pubblici Torre del Lago		Seq. Sentieri	Sentieri riserva + spiaggia

Il percorso può subire variazioni in base alle condizioni logistiche e meteo non necessariamente del giorno stesso

Abbigliamento consigliato: consono con la stagione, scarponi da trekking, attrezzatura per la pioggia e bastoncini.

Pur trattandosi di un percorso senza particolari difficoltà o tratti esposti è comunque richiesta una camminata con passo sicuro.

Ritrovo a Bagno a Ripoli Giardini Campeggi Ore 7,30; Uscita autostrada Impruneta Ore 7,40

Inizio escursione : ore 09,30 circa

La nostra escursione inizia da Viareggio proprio al termine del tratto asfaltato del Viale Europa sul lungomare a levante del porto comunemente chiamato "Costa dei Barbari" famosa per i suoi ristoranti di pesce. Scendiamo dal pullman proprio davanti all'ultimo di questi locali chiamato "Armanda".

Da qui ha inizio la Tenuta di Borbone e Macchia Lucchese e noi iniziamo subito a camminare nel vialetto della riserva più vicino al mare, separato da questo solo dalla zona dunale e dalla larghissima spiaggia. Alla nostra sinistra il parco è attraversato da numerosi sentieri (vie) sia in verticale che in orizzontale.

Proseguiamo attraversando la Riserva della Lecciona fino ad incrociare via di Fruzza da dove prendiamo uno dei camminamenti appositamente creati fra le dune, per non recare danno alle stesse, e raggiungiamo il mare proseguendo sulla battigia fino a Marina di Torre del Lago dove ha termine la Tenuta.

Lasciamo la spiaggia e proseguiamo sul Viale Kennedy in direzione lago. Percorsi un centinaio di metri svoltiamo a destra immettendoci nella Tenuta di Migliarino. Proseguiamo sempre nel primo vialetto retrodunale, passiamo il ponte recentemente ricostruito sul fosso della Bufalina e attraversando la Riserva Naturale della Bufalina proseguiamo fino a Marina di Vecchiano da dove raggiungiamo nuovamente la battigia entrando nella Riserva Naturale di Bocca di Serchio fino ad arrivare alla foce del Serchio, proprio davanti alla penisola dei Gabbiani.

Potremo scegliere di consumare il nostro pranzo a sacco sulla spiaggia oppure lungo le sponde del fiume.

Per chi lo desidera sarà possibile anche risalire il Serchio dove si trova l'interessantissima riserva del Bozzone con i canali per il defludio delle acque e gli attracchi dei piccoli natanti.

Il ritorno sarà per analogia strada fino a Marina di Torre del Lago dove ritroveremo il pullman.

Parco naturale di Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli

Il parco naturale di Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli è un'area naturale protetta istituita con LR Toscana n. 61 del 13 dicembre 1979.

Il territorio del parco si estende sulla fascia costiera delle province di Pisa e Lucca comprendendo i comuni di Pisa, Viareggio, San Giuliano Terme, Vecchiano, Massarosa e tutela oltre 23.000 ettari complessivi. Comprende inoltre il Lago di Massaciuccoli, le foci dei fiumi Serchio, Arno e Fiume Morto, la ex tenuta presidenziale di San Rossore, le foreste di Tombolo, di Migliarino e della Macchia Lucchese, e gestisce l'area marina protetta Secche della Meloria.

Nel 2005 è stato insignito del diploma europeo delle aree protette.

Macchia Lucchese e Tenuta Borbone

La Macchia Lucchese, conosciuta anche come Pineta di Levante di Viareggio, è una delle sette tenute del Parco naturale di Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli, situata nella zona costiera più settentrionale del parco stesso. Non presenta il tipico aspetto della macchia mediterranea poiché il clima umido che la contraddistingue determina un ambiente naturale con caratteristiche atipiche per la zona.

Al suo interno si trova la Tenuta Borbone la cui formazione risale al 1819 ad opera della duchessa Maria Luisa di Borbone e le riserve della Lecciona e della Guidicciona.

La Macchia Lucchese presenta essenzialmente tre tipi di ambienti naturali che si succedono in sequenza: la spiaggia, le lame retrodunali e il bosco litoraneo. La spiaggia presenta piante pioniere ed endemismi come la verga d'oro (*Solidago litoralis*) e il profumato elicriso (*Helicrysum stoechas*).

Le lame sono le zone umide vicino alle dune costiere spesso caratterizzate anche da una certa salinità. Il bosco litoraneo separa il lago di Massaciuccoli dalle antiche dune e anticamente ricopriva l'intero tombolo costiero. Esso presenta vegetazione caducifoglie nelle lame interne e piante sempreverdi nelle zone più asciutte.

La spiaggia è frequentata nella stagione invernale da passeriformi di passaggio in Italia come lo zigolo delle nevi (*Plectrophenax nivalis*) e lo zigolo gola rossa (*Emberiza leucocephalos*), oltre a uccelli marini del Nord che svernano qui come sole, strolaghe e orchii marini.

Nidificano nel retroduna il succiacapre (*Caprimulgus europaeus*) e la calandrella (*Calandrella brachydactyla*).

Le lame ospitano pesci adattabili ad ambiente salino come la gambusia, introdotta nel XX secolo per combattere la malaria. Sono presenti inoltre la biscia d'acqua (*Natrix natrix*) e due specie di tritoni (*Triturus vulgaris* e *Triturus cristatus*).

Il bosco costituisce l'habitat ideale per predatori come volpi, donnole, puzzole e faine che si nutrono di roditori (ratti, ghiri, moscardini e scoiattoli). Diffuso anche il tasso.

Tenuta di Migliarino

La Tenuta di Migliarino è una delle sette tenute del Parco naturale di Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli, situata nella parte settentrionale. Costituisce, con i suoi 3 700 ettari di estensione, la zona del Parco di maggiore rilevanza economica.

Al suo interno si trovano le riserve di Vecchiano, di Bocca di Serchio, del Bozzone e del Fiumaccio.

La flora è molto varia perché vario è l'ambiente che caratterizza la Tenuta: la successione ecologica degli habitat inizia con le dune litoranee situate alle spalle dell'arenile di Marina di Vecchiano che rappresentano il più imponente tratto di dune sabbiose del Parco. Qui sono visibili specie vegetali come le alofite e alotolleranti, a differenza di quanto avviene nella Tenuta di San Rossore dove l'esistenza di tali specie è stata compromessa dall'erosione della costa.

Vi si trovano abbondanti il ravastrello (*Cakile maritima*) e la soldanella di mare (*Calystegia soldanella*); proseguendo verso l'interno si incontrano l'euforbia delle spiagge (*Euphorbia paralias*) e la pungente calcatreppola marittima (*Eryngium maritimum*). Sulle dune vere e proprie lo sparto pungente (*Ammophila arenaria*) forma ciuffi alti anche più di un metro di importanza fondamentale nel consolidamento della duna. Oltre le dune si incontra la macchia mediterranea, in cui sono presenti tra l'altro il corbezzolo, il lillatro (*Phyllirea angustifolia*) e la robbia selvatica (*Rubia peregrina*), e successivamente la lecceta pinetata, costituita prevalentemente da pino domestico (*Pinus pinea*) e pino marittimo (*Pinus pinaster*) che hanno largamente sostituito la preesistente macchia e lecceta. Qui nel sottobosco si trova la scopa (*Erica scoparia*) e il leccio stesso che lentamente sta riprendendo il sopravvento sulla pineta. Segue poi il bosco mesofilo che necessita di condizioni climatiche fresche e umide, con le tipiche piante caducifoglie del Parco: frassini, olmi, pioppi, ontani e farnie.

Nelle depressioni (lame) interne è interessante la presenza del cipresso calvo della Virginia (*Taxodium distichum*), originario del Nord America e importato qui nel XIX secolo dai duchi Salviati, caratteristico per le radici aeree.

L'avifauna della Tenuta comprende molte specie nidificanti come il picchio rosso maggiore (*Dendrocopos major*), il picchio verde (*Picus viridis*), il rampichino (*Certhia brachydactyla*) e il picchio muratore (*Sitta europaea*). Nelle grandi chiome del pino domestico nidificano le poiane (*Buteo buteo*), i colombacci e la tortora. Lungo l'arenile nidificano specie significative dal punto di vista naturalistico come il fratino (*Charadrius alexandrinus*) e la calandrella (*Calandrella cinerea*).

Tra gli uccelli che frequentano le dune e l'arenile nei periodi delle migrazioni abbiamo la beccaccia di mare (*Haematopus ostralegus*) che si ciba di conchiglie e molluschi, e i piovanelli pancianera (*Calidris alpina*).

Nella macchia sono presenti il santimpalo (*Saxicola torquata*) e l'occhiocotto (*Silvia melanocephala*); la pineta ospita il verdone (*Carduelis chloris*), il verzellino (*Serinus serinus*) e piccoli insettivori come il regolo (*Regulus regulus*). È possibile osservare anche ghiandaie (*Garrulus glandarius*) e le upupe (*Upupa epops*).

I mammiferi sono costituiti da ungulati, daini (*Dama dama*) e cinghiali (*Sus scrofa*) presenti in sovrannumero in tutto il territorio del Parco, sul cui suolo e vegetazione esercitano una forte pressione riducendo la spontanea rigenerazione del sottosuolo.

Sono presenti anche conigli selvatici e volpi (*Vulpes vulpes*) le quali utilizzano spesso le tane di tassi e istrice abbandonate. Vi si trovano inoltre mustelidi come la donnola (*Mustela nivalis*), la faina (*Martes foina*) e puzzola (*Mustela putorius*).